

LO SPETTACOLO

*Lettera di mamma
De Filippo al Politeama*

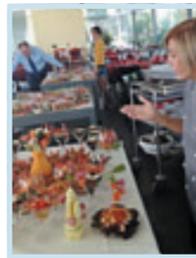
A pag. 39



IL LIBRO

*«Rotaie a Sud Est»
la storia sale in treno*

MARRA a pag. 10



LA CLASSIFICA

*Gambero Rosso incorona
il ristorante "Alex"*

CESARI a pag. 25

OGGI URNE APERTE DALLE 8 ALLE 22

**Primarie, si vota
tregua di facciata
nel centrosinistra**



Il tavolo di centrosinistra regionale, riunitosi ieri mattina, "salva" le primarie dopo le polemiche della vigilia: oggi si voterà per scegliere il candidato governatore della coalizione. In campo Michele Emiliano, Guglielmo Minervino e Dario Stefano, seggi aperti dalle 8 alle 22. Ma più che pace, è tregua armata: restano i dissidi e gli scontri nel centrosinistra.

CESARI e GIOFFREDI alle pagg. 2 e 3

**“Vivere col terremoto”
una sfida per la sinistra**
di Fabio CALENDIA

“Vivere col terremoto” fu uno slogan femminista anni '70, che la sinistra italiana dovrebbe incorniciare. Terremoto evoca sconvolgimento di strutture, smaltimento di macerie e ricostruzione su basi più solide e al tempo stesso più flessibili.

Continua a pag. 12

Si allunga l'iter della Via. Dubbi sui nuovi metodi di ricerca per i danni sulla fauna

Trivelle, il ministro frena

Pericolo air gun, chieste integrazioni alla Global Petroleum per l'Adriatico

LO SCONTRO REGIONE-PROVINCIA SULLA TITO SCHIPA

**Manca: la Godelli
pensa ad altro
e scarica l'orchestra**

«La verità è che la Regione Puglia ha altre priorità, come il Petruzzelli, il Medimex, il Bifest. Ecco perché sbatte la porta in faccia alla nostra Ico». Così Simona Manca, ex vicepresidente e assessore provinciale alla cultura, risponde all'assessore regionale sul caso dell'orchestra salentina.

MARINACI a pag. 19



Simina Manca

Sono integrazioni corpose quelle richieste dal Mise alla società petrolifera Global Petroleum, che nel 2013 aveva presentato istanze di ricerca di idrocarburi per la costa adriatica che va da Monopoli a Torchiariolo. Il ministero ha infatti richiesto alla società di integrare la documentazione relativa all'interazione della tecnica air gun con la presenza dei grandi cetacei. Sindaci e ambientalisti esultano: «Si tratta di un segnale importante». La speranza è che la stessa logica guidi le valutazioni sulle coste salentine, tra coralli bianchi e aree protette.

COLACI e LUPO alle pagg. 14 e 15

L'ASL: NON CI SONO NUOVI DECESSI NEL SALENTO

**Vaccino, cresce la psicosi
sospetti su un altro farmaco**



Sospetti su un altro vaccino

Altre morti sospette in Italia, dove l'allarme riguarda 6 regioni e si indaga anche su un secondo vaccino. I decessi intanto salgono a 12 mentre i primi test sugli stock di farmaco sequestrati dai Nas avrebbero dato esito negativo. Tuttavia la correlazione tra le dosi di Fluax e decessi non è ancora esclusa e l'Aifa deciderà martedì prossimo se togliere o meno il blocco a due lotti.

MONGIÒ alle pagg. 8 e 9

Il furto alla Forestale di S. Cataldo. Il basista impiegato civile del Corpo

Arrestati i tre ladri di mitragliette erano destinate al clan Tornese

LA SENTENZA SUL FALSO PROFESSIONISTA DI DISO

**Medico
senza laurea
condannato
a nove mesi**

A pag. 27



Arrestati dai carabinieri i presunti responsabili del furto avvenuto nella sede di San Cataldo del Corpo forestale, quando furono portati via i mitra di ordinanza. In carcere sono finiti Antonio Boris Arcati, 34enne di Leverano; Angelo Buccarella, 44 anni, di Nardò; e Ermanno Bianco, 41enne di Porto Cesareo, quest'ultimo dipendente civile del Corpo forestale e presunto basista.

CELLINI e MARINAZZO alle pagg. 22 e 23

Battuto il Melfi 4-1: giallorossi più vicini alla vetta, oggi le altre big in campo

Lecce, torna la legge del Via del Mare

Con un grande secondo tempo, il Lecce batte il Melfi 4-1 e si porta ad un punto dalla vetta della classifica in attesa che oggi giochino Salernitana e Juve Stabia. Al cospetto di un avversario ben messo in campo, i giallorossi vanno sotto di un gol ma hanno il merito di pareggiare dopo solo un minuto con Papini, grazie anche alla papera del portiere. Poi, nella ripresa la squadra di Lerda ha dilagato con i gol realizzati da Abruzzese, Moscardelli e Bogliacino. Da notare che Della Rocca si è fatto parare un rigore.



La gioia di Davide Moscardelli

POLIZIA IN CURVA NORD

**Raggio laser
contro
i calciatori:
tifoso multato**

A pag. 43

RIFLESSIONI

**Le tre carte laiche
baluardi contro
la pena di morte**

di Egidio ZACHEO

Il trenta novembre di ogni anno viene celebrata la "Giornata internazionale della Città per la vita - Città contro la pena di morte". Proprio il 30 novembre perché in quel giorno del 1786 il Granduca di Toscana di Pietro Leopoldo fu il primo Stato al mondo ad abolire legalmente la pena di morte, sotto l'influenza delle idee dell'Illuminismo e, in particolare, di Cesare Beccaria.

Continua a pag. 12

GRUPPO CONAD
...vi Augura Buone Feste...
Persone oltre le cose
Segui le promozioni per Te sul nostro volantino distribuito da
PrintService
...azienda partner di fiducia!

IL GIORNO DELLE PRIMARIE

Niente stop, si vota Pd e Sel "costretti" alla tregua e all'unità

Il tavolo di coalizione ricuce lo strappo: crisi rientrata, per ora Vendola: il documento dice che il centrosinistra non ha padroni

IL GOVERNATORE

«Io con Cassano? Mai, è roba da Stephen King»

● «Penso che il centrosinistra debba astenersi da tutti gli sgabuzzini della cattiva politica. In questo momento c'è un dialogo aperto tra Ncd e Udc per la confluenza in un nuovo soggetto politico, quindi di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando della ipotesi che io debba trovarmi in coalizione Massimo Cassano (sottosegretario al Lavoro e coordinatore Ncd Puglia, ndr)? È buono per gli amanti di Stephen King, non per me»: così Nichi Vendola ha sbattuto ieri la porta in faccia a ogni ingresso di Ncd nella coalizione. E lo ha fatto citando il re della letteratura fantastica e horror, Stephen King. Ncd per ora prende parte ai tavoli del centrodestra, ma non è escluso un nuovo "abbraccio" con l'Udc, neo alleato del Pd.

di Francesco G. GIOFFREDI

Il punto di sutura dello strappo arriva dopo mesi di veleni, un sabato da incubo e titoli di coda, dopo una nottata di febbrili trattative e un vertice convocato in tutta fretta e chiuso all'insegna della contrizione, del pentimento e delle buone intenzioni. Per ora. Le primarie regionali di centrosinistra, terremotate dalla furibonda lite tra Michele Emiliano e il governatore in carica Nichi Vendola, si faranno: urne aperte dalle 8 alle 22 per scegliere il candidato governatore del centrosinistra tra Emiliano, Guglielmo Minervini e Dario Stefano. Ma è un punto di sutura debole, nelle premesse e negli esiti: più che pace è tregua armata, che mette al riparo le primarie, ma non sottrae il centrosinistra alla catena di sospetti, veti, polemiche che forse tornerà a innescarsi già domattina. Il documento sottoscritto dai partiti si sforza di rintracciare «i punti che uniscono la coalizione», «cospargere cenere sul capo di tutti («facciamo ammenda per le polemiche di questi giorni») e addossa ogni colpa al «clima elettorale che ha influito sicuramente sulla dialettica». Ma nulla dice il documento sul destino dell'alleanza con l'Udc, materia del contendere o perlomeno miccia del caos: tutto rinviato. Già in mattinata però fioccano da ogni parte parole di velluto, con l'obiettivo di ammorbidire pri-



marie sempre più infeltrite, e di salvare onore e ragion politica. Tutti però con la tacita consapevolezza che il centrosinistra, stordito al centro del suo stesso ring, avrà pure «la certezza di non avere padroni» (come ha spiegato Vendola), ma si scopre più vulnerabile e terribilmente esposto alle faide intestine. Più che il tavolo mattutino - assicurano le voci di dentro di Pd e Sel - è stata la nottata a partorire il via libera per le primarie. Sabato la bomba aveva fatto saltare tutto: già l'annun-

LE TAPPE

L'accordo
La conferenza stampa del leader Pd con i centristi

Mercoledì Emiliano tiene una conferenza stampa congiunta con i vertici Udc: «I centristi saranno con noi chiunque vinca le primarie». Si leva il coro di critiche da Sel e da settori Pd.



SCONTRO FINALE
Nella foto al centro: i candidati alle primarie Michele Emiliano, Dario Stefano e Guglielmo Minervini. A sinistra il governatore regionale, e leader Sel, Nichi Vendola

La polemica
La bordata al governatore il vertice e lo scontro

Sabato Emiliano ha attaccato: «Mi ha chiesto Nichi di coinvolgere l'Udc». Vendola convoca un vertice di maggioranza, ma il Pd non c'è. E accusa: «Non c'è più coalizione, né primarie».



sulla carta, riconosce il valore del decennio vendoliano, e proprio il tema "continuità-discontinuità" ha caratterizzato più di ogni altra cosa queste primarie, col leader Pd pronto a promettere rivoluzioni e nette cesure col passato. «Abbiamo sempre apprezzato - dirà poi Emiliano - l'attività di Vendola, lo abbiamo sempre aiutato e continueremo a sostenere la sua amministrazione. Lo rispetto e lo rispetterò sempre». «Dobbiamo riprendere il cammino - prosegue il documento -

cio - mercoledì sbandierato da Emiliano - del sostegno dell'Udc alla coalizione aveva portato la tensione alle stelle, ma quando poi il segretario Pd ha spiegato che «è stato il governatore a chiedermi di allargare l'alleanza ai centristi in occasione dell'ultimo Consiglio regionale». Vendola non ci ha visto più e ha lanciato anatemi («non esiste più il centrosinistra, e nemmeno le primarie»). Il caos. I pontieri (su tutti Onofrio Introna, presidente del Consiglio regionale e vicino al leader Sel, e il sindaco barese

Antonio Decaro, pd legato a Emiliano) hanno dovuto spremersi per ricucire. E il documento finale è un catalogo di ottimi intenti, col sottotesto che tutti s'aspettavano sul nodo alleanze (tradotto: deciderà, da lunedì, la coalizione): «Abbiamo fortemente voluto le primarie per salvaguardare il progetto del centrosinistra così com'è», con la «ferma volontà» comune, costruita sul «dovere di custodire quanto di buono e innovativo è stato fatto in questi anni». Insomma: anche il Pd di Emiliano, almeno

IL VERDETTO DEGLI ASTRARI

Michele, Dario, Guglielmo: le stelle vi strizzano l'occhio

di Leda CESARI

Ma le stelle no, non stanno a guardare. Tutt'altro: perché poter usufruire di un cielo di nascita consono ed anzi armonico ai transiti planetari del momento - leggi: di oggi - incide, eccome. Così la pensa, da ben 5mila anni, la scienza degli astri; così concorda - da grande appassionato qual è - Francesco Astore, astrologo pugliese nato a Casarano, ma residente a Bari, che per noi ha indagato a fondo nel cielo: Emiliano, Stefano o Minervini?

Premessa doverosa: *astra inclinant, non necessitant*. Ovvero, le stelle creano le condizioni perché qualcosa possa accadere, ma non determinano nulla: principio astrologico formulato da Tommaso d'Aquino, che così salvaguardava il libero arbitrio. Che esiste sempre. Infatti, spiega Astore, le stelle odierne sembrerebbero in generale favorevoli a tutti e tre i contendenti, ma con le ovvie sfumature del caso. Si comincia con Guglielmo Minervini, Aquario (sì, per gli astrologi senza "c") con ascendente Gemelli: «Personalità diplomatica, brillante, molto affascinante. Luna e Venere nella casa delle amicizie (l'undicesima) gli aprono le porte dell'elettorato femminile, conferendogli carisma nel trattare con il pubblico e nel negoziare anche con gli avversari». Ma il cielo di questi giorni

non denota transiti esplosivi: «I pianeti del potere, Saturno e Plutone, sono in posizione defilata». Difficile, dunque, la battaglia del politico di Molfetta per aggiudicarsi le primarie del centrosinistra.

Più favorito invece Michele Emiliano, Cancro del 23 luglio con Sole a 29 gradi e 58 primi del segno, gioviale ascendente Sagittario. «Personalità espansiva e al contempo irrequieta, avventurosa, platealmente ambiziosa. Il pianeta del potere, Saturno, occupa la casa prima e il segno programmatore accanito del Capricorno. Inflessibilità e determinazione, uniti a un'immagine affabile, a una visione semplice e spontanea di sé che si offre all'esterno, sono le sue carte vincenti». E proprio Saturno, nel tema dell'ex sindaco barese, forma un aspetto spettacolare che lo rende assai competitivo: sebbene lo stesso pianeta, signore delle prove, della fatica e delle paturmie (sì, anche delle paturmie), formi nei mesi prossimi

*Il segretario e il senatore più favoriti
Così i pianeti influiscono (ma non decidono)*

un aspetto negativo con Marte: «Sarà una battaglia dura, forse più difficile del previsto, quella che si profila per Emiliano. Perché al momento Nettuno, pianeta del coronamento dei sogni, forma un aspetto di appoggio nel tema natale. Ma nella prima



Francesco Astore, nato a Casarano ma di base a Bari, è astrologo: ha "interrogato" gli altri per leggere il destino politico dei tre contendenti delle primarie pugliesi

metà del 2015 il quadro si annuncia di lotte accanite e di duro scontro dentro e fuori dalla coalizione». E proprio Nettuno lungamente opposto a Venere potrebbe anche debilitarlo fisicamente.

Infine Dario Stefano: Leone con ascendente Gemelli. «L'entusiasmo, l'interesse per i problemi sociali, l'ardimento nel battersi fieramente sono tutti valori evidenti nel bel tema natale del politico salentino. Il successo è assicurato anche dalla naturalezza del suo appeal maschile (Sole in congiunzione con Venere), ma anche dal suo modo comunicativo vincente, basato sulla prontezza intellettuale (ascendente in Gemelli e Sole nella casa terza)». Paladino della giusti-

zia lo rende invece Marte in Bilancia, che gli conferisce notevoli doti di conciliazione e di mediazione: «Quando però ci sono da far valere posizioni rigorose, o ideali, questo Marte si irrigidisce e diventa quasi irriducibile».

Saturno in posizione fortissima (in casa decima) occupa, nel tema natale di Stefano, il segno dell'Aquario, posizione assai congeniale al pianeta della realizzazione. La Luna in Sagittario è un'altra conferma nella possibilità di realizzazione al di fuori degli orizzonti abituali: «I transiti del momento, per lui, sono interessantissimi, alcuni addirittura splendidi», conclude Astore. «Urano in Ariete, sestile perfettamente all'ascendente, imprime uno scattante dinamismo, Giove in casa quarta gli apre le porte della fortuna in casa (la Puglia)», spiega l'astrologo. «Tuttavia il pianeta che determina la conquista del potere, Saturno, si trova in posizione di quadratura a Mercurio, frenando le strategie comunicative». Simultaneamente Giove, pianeta della fortuna, si mette in angolo difficile con la casa decima, «confermando la necessità di una lotta strenua per giungere in vetta». Ma, al contempo, risultati prestigiosissimi e quasi impensati nei prossimi anni.



Appelli e responsabilità con la febbre da affluenza

(C) Quotidiano di Puglia S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 151.50.202.11

● Fiato corto, per l'affanno d'una campagna elettorale torrenziale e sfibrante. E fiato sospeso, perché il colpo d'accetta abbassato su tutto e tutti da Nichi Vendola - dopo le sportellate di Michele Emiliano - stava decapitando le stesse primarie. Sospiro di sollievo, poi, ieri mattina. E per tutti e tre, quando il tavolo di coalizione ha messo al riparo le primarie di centrosinistra. Michele Emiliano, Dario Stefàno e Guglielmo Minervini proprio non volevano rinunciare. Mille sforzi, tanti sogni e decine di migliaia di chilometri in tour lungo la Puglia, in ogni angolo. Il tutto condito da polemiche al vetriolo, senza il fair play che dovrebbe caratterizzare i compagni di viaggio. E con un fantasma che si staglia all'orizzonte: il rischio del rischio contagio emiliano e dunque dell'affluenza flop.



Emiliano, "social" e contatto diretto

Emiliano

«Dissidi superati Siamo una squadra trasparente...»



Eventi tematici per Stefàno

Stefàno

«In campo due modelli diversi di governo Dieci anni preziosi»



Minervini punta sui giovani

Minervini

«In questi due giorni spettacolo non edificante Con noi ragioni unitarie»

campagne piombano sulle spalle della Regione come una molesta continua, bloccando le macchine. E non si può fermare una terra da 4 milioni di abitanti».

Duro Guglielmo Minervini, assessore regionale alle Politiche giovanili e alla Trasparenza, dirigente Pd in rotta con Emiliano e che - pur riconoscendo valore e meriti del decennio vendoliano - vuol rilanciarne lo spirito appannato: «Lo spettacolo a cui abbiamo assistito in questi due giorni non è stato molto edificante. Il popolo pugliese è pronto ad andare oltre la stagione dei leader. Oltre la frattura che in questi ultimi mesi ha rischiato di fare regredire una pagina bellissima con la quale abbiamo detto al-

La corsa Il voto a rischio, è il caos Salvataggio "last minute"

Scoppia il caos nel centrosinistra, le primarie sono sul punto di saltare. I pontieri si mettono all'opera, viene subito convocato il tavolo di coalizione per mettere in sicurezza il voto.

più coesi di prima. La maturità della coalizione non ci mette al riparo da polemiche interne, anche aspre, ma ci consente attraverso un continuo confronto democratico di ritrovare sempre la strada».

Plaudono tutti, seppur con prudenza. In primis i tre candidati, e poi lo stesso Vendola. «C'è stata una vera crisi del centrosinistra, ma è stata ricucita per una ragione: c'è un documento firmato anche da Emiliano, e dice che il centrosinistra non ha proprietari, ma è di pro-

rietà pubblica, non ha bisogno di un uomo della provvidenza che fa della coalizione quel che vuole». E ancora: «Se noi organizziamo zattere per i naufraghi del centrodestra che si schianta, stravinciamo ma non siamo più credibili. Io voglio un centrosinistra senza lupi mannari, senza che sia inquinata la sua fisionomia, perché il centrosinistra deve essere speranza. Vorrei che si parlasse di precari, giovani, associazioni, non dei portavoti o dei costruttori di consenso sottratti alla destra. Quella è una concezione malata della politica», distinguendo tra «ascoltare tutti quando si governa, anche l'opposizione» e «imbarcare» altre forze». «Il documento di stamane ribadisce natura, perimetro e progetto del centrosinistra. Chi oggi ha scelto parola per parola di costruire con quel documento il profilo del centrosinistra si assume una responsabilità molto grande». Da domani saranno tutti temi di confronto e battaglia, ancora una volta. E inevitabilmente condizionati dai rapporti di forza decretati dalle primarie.

Ieri tutti e tre hanno chiuso in modo informale la campagna elettorale. Ma il fulcro delle loro ultime parole è inevitabilmente sequestrato dal weekend di ordinaria follia del centrosinistra: «Dal punto di vista politico e umano - ha commentato Emiliano, segretario regionale Pd che professa discontinuità e rivoluzione rispetto al decennio vendoliano - abbiamo superato tutte le incomprensioni. Il centrosinistra è questo: è una coalizione trasparente, ci diciamo le cose come sono, nessuno di noi nasconde nulla. Raccontiamo i fatti prima ai diretti interessati, ai pugliesi, e poi a noi stessi. I cittadini hanno potuto seguire la discussione di questi giorni alla lu-

ce del sole, senza accordi sottobanco. Sono molto contento che tutto si sia ricomposto e che si stia lanciando un messaggio di invito alla partecipazione da parte di tutti». «Adesso - archiviando, momentaneamente, il lacerante dibattito sull'alleanza con l'Udc - dobbiamo fare le primarie e andare a votare. Questa è la priorità di oggi. Le priorità dei prossimi giorni le valuteremo a tempo debito».

Stefàno - senatore Sel, candidato dell'area vendoliana dal profilo e dalla storia moderata - piazza il navigatore sempre sulla destinazione ormai canonica: «Ora tocca agli elettori pugliesi, perché il voto chiarirà se la Puglia si riconosce in un modello di centrosinistra autentico, vero, oppure se preferisce imbarcarsi sul rischio di un prodotto geneticamente modificato, che noi abbiamo tenuto fuori dalle stanze

della Regione in questi anni». Riferendosi poi a Emiliano, il senatore ha spiegato che le «esuberanze personali non sono perdonabili a chi si candida a presidente di una Regione», un ruolo per cui «bisogna essere responsabili». «Io - ha precisato - sono convinto che vinceremo le primarie perché la gente ha compreso. Le primarie saranno un giudizio tra chi le fa per affermare una leadership personale e chi le fa per affermare la leadership della Puglia e dei pugliesi per andare avanti». «Andatevi a riprendere il centrosinistra nelle vostre mani - ha invece scandito Vendola rivolto ai pugliesi - restituendo al centrosinistra il suo progetto genuino con Stefàno». Con un rammarico di fondo, per il governatore: «C'è stato un anticipo allucinante delle primarie in Puglia. Siamo in campagna elettorale da quasi un anno, e le

l'Italia come si scrive la speranza». «Lo spettacolo nel quale è emersa la conflittualità tra due personalità forti del centrosinistra pugliese non è stato edificante perché ci è sembrato che questa conflittualità entrasse a gamba tesa nella domanda di unità del popolo del centrosinistra. Io sono convinto che le ragioni del popolo di centrosinistra siano ancora ragioni unitarie».

Su tutto aleggia lo spettro dell'affluenza. Il Comitato organizzatore mette nel mirino quota 60mila, poco oltre la (bassa) soglia delle primarie dell'Emilia Romagna. Tra Pd e Sel c'è anche chi fissa l'asticella a 100mila, ma di certo la soglia dei 192mila del 2010 sembra irraggiungibile. E i veleni delle ultime ore chissà in che modo influiranno.

F.G.G.

IL CENTRODESTRA

A Bari oltre 1.000 persone alla manifestazione organizzata dall'europarlamentare

“No tax” e rilancio di Forza Italia Fitto fa il pieno di fedelissimi

● È il giorno del “no tax day”, il defibrillatore per provare a risvegliare l'orgoglio ammassato e allo sbando di Forza Italia. E due poli catalizzano l'attenzione: Milano, dove tutto gravita attorno a Silvio Berlusconi; e Bari, il fortino pugliese che fa da scenario allo “one man show” di Raffaele Fitto. Insomma: il padre-padrone del partito e il capofila della dissidenza interna. A Bari l'europarlamentare salentino ha fatto il pieno: oltre 1.000 aficionados assiepati nella sala (e anche fuori) dello Showville. Un'ora di manifestazione circa, in larga parte monopolizzata dai messaggi snocciolati da Fitto: le bordate al governo Renzi, ritrovando - almeno su questo - una sostanziale unità con la linea “ufficiale” (dunque berlusconiana) del partito; e poi i riferimenti velati, e stavolta non muscolari, all'operazione-rilancio di Forza Italia. Azzeramento di tutte le cariche, primarie a ogni livello, radicamento territoriale, meritocrazia, stop alla cooptazione dall'alto e ai casting di Arcore, opposizione al governo renziano ben definita: il pacchetto è sempre quello, ma più smussato. «I con-

tenuti sono il primo elemento che dobbiamo utilizzare come risposta ai tanti elettori delusi che non vanno più a votare», ha precisato l'europarlamentare. «In secondo luogo dobbiamo parlare di organizzazione e della selezione di una classe dirigente che possa fare camminare bene questo contenuto».

Insomma: un passo alla volta, almeno ieri e per non marcare troppo la distanza - strategicamente - da Berlusconi, nel giorno in cui FI dovrebbe sfoggiare l'unità su temi e proposte. Fermo restando che tra il leader azzurro e il viceré di Maglie resta un canyon di distanza quanto a rilancio e remake del partito. «Oggi dobbiamo parlare della casa, delle tasse. Dobbiamo spiegare ai cittadini che noi non siamo contro qualcuno, ma che siamo per qualcosa. Oggi il nostro Paese ha bisogno di avere messaggi rassicuranti, non contrapposizio-

ni. Lasciamo perdere polemiche di questo tipo», ha detto Fitto rispondendo a quanti gli chiedevano un commento sulle parole di Berlusconi che sabato ha parlato di «vecchia politica democristiana» facendo riferimento alla fronda interna.

Ieri a Bari c'era tutto il “cor-

paccione” dei fedelissimi di sempre, dai parlamentari in poi: «Non penso ci sia da leggere questa cosa contro qualcuno all'interno del partito». Ma le iniziative fittiane continueranno anche fuori dalla Puglia, come nelle ultime settimane, movimentando la pattuglia di circa 40 parla-

mentari a lui vicini. «Faccio parte del mio partito - ha aggiunto ieri Fitto - e svolgo la mia azione all'interno del mio partito, do il mio contributo e penso che ci sia bisogno che questo confronto parta da questioni concrete». «Questa è un'iniziativa nazionale importante, molto utile, che



Proposte unitarie e chiare per dare la linea al partito e renderci alternativi al governo Renzi

Raffaele Fitto durante la manifestazione di ieri a Bari

traccia la linea del nostro partito dal punto di vista programmatico. Noi - ha spiegato Fitto - abbiamo bisogno di tornare a parlare dei problemi della gente. Il tema della casa, che è sempre stato un nostro cavallo di battaglia, oggi evidenzia in modo molto chiaro la differenza che c'è tra le parole ed i fatti del governo Renzi. Questa tassa sulla casa è stata ripristinata dal governo Letta poi confermata ed aumentata da Renzi. Mi sembra importante attribuire questa responsabilità, soprattutto in un momento nel quale anche con il lavoro parlamentare abbiamo presentato degli emendamenti per sopprimere questa tassa e il governo li ha regolarmente respinti». Incalzando: «Forza Italia deve avere una sua posizione chiara, andare al confronto sulle riforme e le regole con la schiena dritta, farlo in modo chiaro e soprattutto unitario. Sia sulle riforme, sia sulla legge elettorale abbiamo bisogno di confrontarci per avere una posizione unitaria e non subire diktat. Su questo bisogna riposizionare il nostro partito per essere totalmente alternativi al governo Renzi».

F.G.G.